

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 11.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantuno.

Discussione del progetto di legge: Assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato) (310 ed abbinati-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per la discussione sulle linee generali è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, osserva preliminarmente che il progetto di legge in discussione è finalizzato al complessivo riassetto del sistema radiotelevisivo, anche in previsione dell'introduzione delle trasmissioni in tecnica digitale che consentiranno un numero più elevato di canali radiotelevisivi e conse-

guentemente maggiore pluralismo nell'informazione. Osservato altresì che un'opportuna disciplina dei contenuti dell'offerta radiotelevisiva può garantire libertà, pluralismo e completezza del sistema di comunicazione di massa, illustra le modifiche apportate al testo del provvedimento nel corso dell'iter presso il Senato, volte, tra l'altro, a precisarne ulteriormente il disposto normativo.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, osserva che le modifiche introdotte nel corso dell'iter al Senato rendono più coerente ed organico il testo del progetto di legge in discussione. Richiamati, in particolare, i significativi elementi di novità che caratterizzano gli articoli 15, 20 e 25 del provvedimento, ritiene che la normativa in esame consentirà, tra l'altro, di ampliare lo sviluppo del sistema digitale terrestre e di migliorare la competitività del settore radiotelevisivo, in linea con la normativa comunitaria e con gli indirizzi forniti dalla Corte costituzionale e dal Capo dello Stato.

ENZO CARRA, *Relatore di minoranza (VII Commissione)*, lamenta preliminarmente l'assoluta indisponibilità della maggioranza a tenere conto delle perplessità suscitate dal progetto di legge in discussione e più volte rappresentate da numerosi operatori del settore. Auspica pertanto una sostanziale modifica del testo del provvedimento, che presenta profili di illegittimità costituzionale, anche al fine di scongiurare una crisi politica con gravi risvolti istituzionali.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 10).

Si riprende la discussione.

GIORGIO BOGI, *Relatore di minoranza (IX Commissione)*, lamentata l'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza nei confronti delle proposte emendative presentate dai deputati dell'opposizione, anche alla luce dei rilievi critici formulati dai presidenti dell'Autorità antitrust e dell'Autorità di garanzia per il settore delle comunicazioni, manifesta forti perplessità, in particolare, in relazione alle modalità previste per la nomina del consiglio di amministrazione della RAI ed alla definizione di sistema integrato delle comunicazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), del progetto di legge in discussione.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, osserva che il progetto di legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo, anche a seguito delle modifiche apportate dal Senato, che hanno migliorato sensibilmente l'impianto complessivo del provvedimento, appare coerente, organico e rispettoso delle indicazioni contenute nella recente sentenza della Corte costituzionale. Ritiene altresì che il testo in discussione offra ampie garanzie in tema di pluralismo informativo e sia in linea con le direttive comunitarie in materia di assegnazione delle radiofrequenze. Rileva, inoltre, che la riforma della RAI, delineata sulla base di criteri innovativi, conferma pienamente la centralità del servizio pubblico radiotelevisivo e l'unitarietà dell'azienda ridefinendo, tra l'altro, la configurazione del consiglio di amministrazione.

PAOLO GENTILONI SILVERI rileva che il provvedimento in discussione sembra sancire la definitiva rinuncia da parte dell'Esecutivo a regolare in modo efficace e coerente il settore radiotelevisivo, ridimensionando la posizione dominante dell'azienda riconducibile al Presidente del Consiglio. Osserva, altresì, che le disposizioni in esame, segnatamente quelle concernenti il riassetto della RAI e il sistema

integrato delle comunicazioni, appaiono lesive del principio di autonomia e di indipendenza del servizio pubblico radiotelevisivo. Auspica, quindi, che le forze politiche di maggioranza tengano conto dei suggerimenti dell'opposizione finalizzati, tra l'altro, a rendere il testo in discussione più coerente e rispettoso della recente sentenza della Corte costituzionale, relativamente alla terza rete del gruppo Mediaset.

GIORGIO PANATTONI, osservato che il progetto di legge in discussione persegue principalmente l'obiettivo di aggirare la recente sentenza della Corte costituzionale, al fine di garantire le attuali posizioni dominanti sul mercato in vista del passaggio alle trasmissioni in tecnica digitale, lamenta il fatto che la riforma del settore radiotelevisivo viene strumentalmente utilizzata allo scopo di tutelare gli interessi privati del Presidente del Consiglio.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

GIORGIO PANATTONI, richiamati, inoltre, i rilievi critici formulati dagli operatori del settore e dalle istituzioni interessate, manifesta un orientamento fortemente contrario al provvedimento in discussione.

TITTI DE SIMONE paventa la gestione autoritaria del fondamentale settore dell'informazione che potrà determinarsi a seguito dell'approvazione del progetto di legge in discussione, che giudica pertanto illiberale ed incostituzionale. Rilevato altresì che solo una più stringente disciplina antitrust potrebbe garantire il pluralismo dell'informazione, stigmatizza il tentativo di aggirare le pronunzie della Corte costituzionale in materia e l'assoluta indisponibilità della maggioranza a tenere conto degli indirizzi formulati dal Capo dello Stato.

GIORGIO MERLO, osservato che il progetto di legge in discussione si pone in

contrasto con regole fondanti il vigente ordinamento giuridico, ricorda i rilievi critici formulati dai presidenti delle Autorità anti-*trust* e per le garanzie nelle comunicazioni; rileva, altresì, che la principale finalità perseguita dal provvedimento è quella di salvaguardare gli interessi di Mediaset, penalizzando la RAI ed altri potenziali concorrenti nel mercato radiotelevisivo.

ALFONSO PECORARO SCANIO, ricorda la giurisprudenza costituzionale, che vincola il legislatore a garantire il pluralismo nel settore radiotelevisivo, osserva che il progetto di legge in discussione, volto a favorire la posizione dominante di Mediaset, presenta profili di indubbia illegittimità costituzionale e contraddice le osservazioni contenute nel messaggio trasmesso alle Camere dal Presidente della Repubblica.

KATIA BELLILLO, rilevato che l'unica finalità perseguita dal progetto di legge in discussione è quella di favorire l'egemonia di Mediaset nel mercato radiotelevisivo, lamenta la prevista ingerenza del Governo nella nomina del consiglio di amministrazione della RAI; sottolinea altresì che il provvedimento, sul quale le Autorità anti-*trust* e per le garanzie nelle comunicazioni hanno formulato rilievi critici, si pone in contrasto con principi sanciti dalla Costituzione e dall'ordinamento comunitario, nonché con il contenuto del messaggio trasmesso alle Camere dal Presidente della Repubblica in tema di libertà e pluralismo dell'informazione.

GIOVANNA GRIGNAFFINI osserva che il progetto di legge in discussione lede principi imprescindibili per chi tenda ad una democrazia compiuta, in particolare il pluralismo nel sistema della comunicazione, e non favorisce l'innovazione tecnologica e lo sviluppo del settore radiotelevisivo; il provvedimento contraddice, inoltre, l'ormai consolidata giurisprudenza costituzionale e le osservazioni contenute nel messaggio inviato alle Camere dal Presidente della Repubblica.

ANDREA COLASIO esprime preoccupazione per il fatto che la cosiddetta legge Gasparri reca disposizioni che appaiono incoerenti con l'obiettivo di garantire il principio del pluralismo informativo, fattore di assoluto rilievo strategico che ispira le fondamentali direttrici di una compiuta democrazia liberale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

ANDREA COLASIO sottolinea, altresì, che la rimodulazione del sistema radiotelevisivo italiano delineata nel provvedimento in discussione appare inidonea a superare le disfunzioni e le anomalie che fanno dello stesso un *unicum* in ambito europeo.

CARLO ROGNONI esprime un giudizio critico sul progetto di legge in discussione, del quale evidenzia i profili di dubbia legittimità costituzionale, rilevando che l'eventuale applicazione delle disposizioni da esso recate potrà accentuare le anomalie già esistenti nel sistema radiotelevisivo italiano. Osserva, quindi, che le norme in materia di assegnazione delle frequenze agevoleranno, di fatto, le posizioni attualmente dominanti sul mercato.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, richiamata la normativa europea in materia di trasmissioni radiotelevisive, ritiene che il progetto di legge in discussione, che ha peraltro suscitato perplessità tra gli operatori del settore, non garantisca il pluralismo del sistema della comunicazione di massa. Manifesta quindi l'orientamento contrario dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto ad un provvedimento che appare ispirato all'obiettivo di tutelare le aziende riconducibili al Presidente del Consiglio.

RENZO LUSETTI, manifestata preoccupazione per il fatto che non è stata

ancora effettuata un'adeguata sperimentazione riguardante l'uso della tecnica digitale terrestre per le trasmissioni televisive, sulla quale è fondata la riforma in discussione, auspica che le proposte emendative preannunziate da taluni deputati appartenenti alla maggioranza siano effettivamente presentate; esprime altresì forti perplessità sul concetto di sistema integrato delle comunicazioni, di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 2 del progetto di legge.

GIUSEPPE GIULIETTI, ricordato l'orientamento contrario manifestato dagli operatori dei settori radiotelevisivo ed editoriale al progetto di legge in discussione, sottolinea che esso, ponendosi in contrasto con i principi del pluralismo e della libera concorrenza, appare ispirato all'obiettivo di salvaguardare gli interessi personali del Presidente del Consiglio; richiamati, inoltre, i rilievi critici formulati, in particolare, dai presidenti delle Autorità anti-*trust* e per le garanzie nelle comunicazioni, auspica l'approvazione di proposte emendative migliorative del testo.

ANGELO SANZA, manifestata condivisione per l'impianto normativo del progetto di legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, osserva che esso è improntato al pieno rispetto dei principi del federalismo, della libera concorrenza, del divieto di posizioni dominanti e del pluralismo dell'informazione. Sottolineata, in particolare, la rilevanza delle disposizioni concernenti l'avvio delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, auspica, a nome del gruppo di Forza Italia, l'approvazione del provvedimento in discussione, che ritiene rappresenti un'importante ed innovativa riforma del sistema radiotelevisivo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, giudica infon-

dati i rilievi critici formulati, in particolare, dal relatore di minoranza per la IX Commissione circa il presunto carattere antigarantista della disciplina proposta per la nomina del consiglio di amministrazione della RAI, della quale sottolinea, al contrario, la coerenza con i principi di una corretta dialettica istituzionale.

PRESIDENTE prende atto che gli altri relatori ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Avverte altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Castagnetti n. 1, Violante n. 2 e Boato n. 3, che saranno discusse in altra seduta, alla quale rinvia il seguito del dibattito.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,35.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

DOMENICO VOLPINI illustra l'interpellanza Rusconi n. 2-871, sulle iniziative a favore dei docenti precari.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, premesso che l'ingente numero di iscritti nelle graduatorie permanenti è conseguenza delle politiche poste in essere dai Governi di centrosinistra, che prevedevano diversi canali di reclutamento degli insegnanti, fa presente che, al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico, il Dicastero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha fornito indicazioni agli uffici scolastici periferici affinché, in attesa dell'esito del ricorso presentato innanzi al Consiglio di Stato, si desse attuazione alla recente pronuncia del TAR del Lazio; è stato così possibile procedere alla pubblicazione delle graduatorie permanenti in quasi tutto il territorio

nazionale. Assicura infine che è stato già predisposto uno schema di provvedimento legislativo volto a definire un assetto più equilibrato delle graduatorie, tenendo conto delle diverse posizioni giuridiche degli aspiranti.

DOMENICO VOLPINI si dichiara assolutamente insoddisfatto: osservato che la soluzione del problema dei docenti precari richiede lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie, invita il Governo ad attivarsi in tal senso.

CARLO LEONI illustra l'interpellanza Turco n. 2-826, sulla trasmissione alle Camere degli schemi dei regolamenti di attuazione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, osservato che, ai sensi dell'articolo 34 della legge n. 189 del 2002, per l'adozione dei regolamenti di attuazione non è previsto il previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, rileva che la riserva relativa di legge, prevista in tema di diritto di asilo dal terzo comma dell'articolo 10 della Costituzione, è pienamente rispettata, atteso che tale materia risulta disciplinata dal decreto-legge n. 416 del 1989, come modificato dal richiamato articolo 34 della legge n. 189 del 2002.

CARLO LEONI, nel dichiararsi insoddisfatto, ritiene che sarebbe politicamente opportuno, sebbene non giuridicamente doveroso, sottoporre gli schemi dei decreti attuativi della legge n. 189 del 2002 al parere delle competenti Commissioni parlamentari.

ROBERTO GIACHETTI illustra la sua interpellanza n. 2-881, concernente la presenza di soggetti estranei alla delegazione italiana sull'aereo di Stato utilizzato per il trasferimento della rappresentanza italiana a Cancun, in occasione del vertice del WTO.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che il volo dell'aereo di Stato che ha condotto, l'8 settembre scorso, la delegazione governativa italiana al summit del WTO di Cancun era stato autorizzato ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 69 del 23 marzo 2001. Nell'indicare, quindi, i componenti la delegazione, sottolinea che la presenza di loro familiari era prevista nel programma curato dall'Organizzazione mondiale del commercio; precisa altresì che la presenza di alcune persone in più o in meno è irrilevante rispetto al costo complessivo del volo di 36 passeggeri a bordo di un aeromobile con una capacità complessiva di 50 posti; osserva infine che, in circostanze come quella richiamata nell'atto ispettivo, è prassi che le autorità di Governo siano accompagnate dai rispettivi coniugi, anche per esigenze di rappresentanza.

ROBERTO GIACHETTI, sottolineate talune incongruenze nei dati forniti dal rappresentante del Governo, esprime preoccupazione per la prassi richiamata dal sottosegretario Ventucci ed auspica che si possa fare maggiore chiarezza sulle questioni evocate nell'atto ispettivo.

FILIPPO MANCUSO rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-883, sulle iniziative per la concessione della grazia ad Adriano Sofri.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che, in assenza del pentimento del reo e di un atto formale e sostanziale di richiesta da parte di Adriano Sofri o di suoi rappresentanti, il ministro della giustizia non ha inteso attivare l'istituto della grazia ed assumerne la responsabilità: pertanto, le affermazioni rese dal Presidente del Consiglio rientrano nella sfera delle considerazioni personali ed esulano dall'ambito procedurale, secondo quanto pre-

visto dalla Carta fondamentale. Rileva tuttavia che, qualora il Parlamento manifesti la propria disponibilità, si potrebbero attivare iniziative volte a definire una norma interpretativa che, nel rispetto dei principi costituzionali vigenti in materia, consenta di individuare una soluzione soddisfacente della problematica evidenziata nell'atto ispettivo.

FILIPPO MANCUSO, precisato che il Presidente del Consiglio ha esposto in maniera inequivoca le ragioni etiche e giuridiche a fondamento di un possibile atto di clemenza nei confronti di Adriano Sofri, ritiene che la questione oggetto dell'atto ispettivo non attenga alle competenze di un ministro bensì al ruolo di coordinamento dell'azione di governo imputabile al Presidente Berlusconi, del quale lamenta l'inerzia in relazione ad una vicenda che coinvolge la sofferenza di un uomo, sia pure condannato. Ricorda altresì di aver recentemente presentato, insieme al deputato Boato, una proposta di legge di interpretazione autentica della normativa vigente, che auspica possa completare con sollecitudine il suo *iter* anche grazie al sostegno del Governo.

ELETTRA DEIANA illustra la sua interpellanza n. 2-885, sull'evoluzione della situazione in Iraq.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, richiamate le caratteristiche e le finalità — di carattere umanitario — della missione italiana, assicura che il Governo intende contribuire alla piena affermazione, in Iraq, della libertà e della democrazia; osserva altresì che, in occasione della riunione informale dei ministri degli affari esteri europei, recentemente svoltasi a Riva del Garda, si è convenuto sull'opportunità di rafforzare, nel richiamato paese mediorientale, il ruolo delle Nazioni Unite.

ELETTRA DEIANA lamenta che la risposta ha riguardato aspetti marginali della missione in Iraq, eludendo le rilevanti questioni connesse al quadro inter-

nazionale delineatosi successivamente all'invio del contingente militare italiano in territorio iracheno.

GIUSEPPE LUMIA illustra l'interpellanza Fassino n. 2-880, sull'annullo speciale dedicato al decennale dell'assassinio di don Puglisi.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, fa presente che la competente divisione filatelica della società Poste italiane, preposta alla distribuzione ed alla commercializzazione degli annulli speciali, ha precisato che, analogamente alla prassi seguita in passato, si è inteso rendere omaggio al coraggio, alla rettitudine ed al sacrificio di don Puglisi senza ulteriori specificazioni. Quanto alla richiesta di informazioni sull'attività e le iniziative del Governo in materia di contrasto alla criminalità, rinvia al rapporto sulla criminalità organizzata riferito al 2002, già presentato al Parlamento, nonché al primo rapporto annuale sulla sicurezza, dai quali si evince l'impegno che l'Esecutivo profonde al riguardo.

GIUSEPPE LUMIA si dichiara insoddisfatto per una risposta con la quale il Governo si limita a fare proprie le motivazioni della società Poste italiane senza esprimere una valutazione. Giudica particolarmente grave, inoltre, l'atteggiamento dell'Esecutivo, che sembra voler minimizzare il fenomeno mafioso, purtroppo ancora presente in maniera drammatica sul territorio nazionale, in relazione al quale le politiche governative appaiono del tutto inadeguate ed insufficienti.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed i rispettivi presentatori, lo svolgimento delle interpellanze Fragalà n. 2-860 e Maninetti n. 2-886 è rinviato ad altra seduta.

Rimessione all'Assemblea.

(Vedi resoconto stenografico pag. 79).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica una modifica degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la settimana 22-26 settembre 2003 a seguito di una richiesta formulata dal presidente della XII Commissione, alla quale la Presidenza, sentiti in via informale i gruppi parlamentari, ritiene di poter accedere (*vedi resoconto stenografico pag. 79*).

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 22 settembre 2003, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 79*).

La seduta termina alle 17,30.